LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40.343 al 40.349

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. ... — Prezzi per mm. di alt. base 1 colonna: Annunci comm. L. 90. Finanz. L. 150. Necrol. L. 60 - Pubbl. econom. ... — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 3540; Semestre L. 1800; Trimestre L. 950 - Estero: Anno L. 5940; Semestre L. 3000; Trimestre L. 1550; C/c postale N. 2/28710

SABATO 8 Marzo 1947 - Anno III - Num. 56
Ogni numero L. 6 — Nell'Italia centro-meridionale L. 8

Questo carbone

La tesi ripetutamente difesa su queste colonne — essere la *ruralizzazione* «intensiva» del paese una necessità prima ancora che un vantaggio —, e che contrasta il parere di molti economisti i quali (come di recente a Firenze) vorrebbero invece una maggiore *industrializzazione*, può essere sostenuta da un altro punto di vista, quello della più che probabile penuria di combustibili solidi a cui andrà incontro in futuro la nostra economia industriale, con caratteri di duratura persistenza.

Avanti la guerra, per mantenere in pieno il nostro sforzo industriale, occorrevano 16 milioni di tonn. di carbone all'anno; di cui solo 2 prodotti all'interno. Oggi gli arrivi dall'estero sono sulla base di 550 mila tonn. mensili, più 100 mila tonn. di carbone sardo (il Sulcis), distribuiti per 460 mila tonnellate alle industrie e 190 ai ministeri (di cui 140 mila alle FF. SS. Questa situazione è grave. La nostra disoccupazione ha raggiunto la cifra di 2.227.000 unità per mancanza di combustibili.

Nè le condizioni estere permettono di ben sperare. Prima della guerra, il fabbisogno europeo era coperto per il 32% dall'Inghilterra; per il 40% dalla Germania; pel 10% dalla Polonia. Quest'ultima produce oggi di più (4,5 milioni tonn. mensili), ma la maggior parte della sua produzione è impegnata dall'U.R.S.S. La produzione inglese (200 milioni tonn.) è tutta riservata ai bisogni interni. Un osservatore acuto quale il prof. Robbins ha sostenuto che l'inverno '47-'48 sarà peggiore di quello attuale, e ciò durerà vari anni. Le 1500 miniere inglesi nazionalizzate debbono riorganizzarsi alla radice. Ci vorranno 20 anni per sostituire i *ponies*, gli antiquati cavalli delle miniere, con mezzi meccanici di trasporto. Un altro osservatore, il Lippmann, prevede addirittura una disordinata liquidazione forzosa delle ordinazioni straniere all'industria britannica. Continuando il presente stato di inferiorità minerarla, i cantieri navali di Newcastle, la siderurgia, i cotonieri del Lancashire, i lanieri del Yorkshire dovranno ridurre la loro produzione. Il carbone inglese non è più la chiave dell'esportazione e della penetrazione inglesi nel mondo. In queste condizioni, la Inghilterra farà l'impossibile per accaparrarsi tutto il carbone sud-africano per far fronte agli approvvigionamenti imperiali, quali le forniture militari nei punti strategici o le altre all'Argentina affinchè questo paese continui negli acquisti di merci inglesi. Dunque, poco c'è da sperare dal sud-Africa, il quale produce bensì ad un costo bassissimo (5 scellini la tonn.) ma che si eleva a 82 scellini in un paese europeo d'importazione, (mentre quello americano vi costa 150 scellini); l'Eire non può, a sua volta, incrementare la sua produzione di 26 milioni di tonnellate per mancanza di materiale ferroviario fino ai porti di imbarco. Nemmeno si può contare molto sul carbone della Ruhr, cui si dirige lo sguardo della Francia (in seguito all'ambizioso piano Monnet di industrializzazione); e si sa come in seguito all'alleanza franco-britannica, lo sviluppo industriale francese sia diventato un «primario» interesse inglese.

In sostanza, i bisogni europei possono coprirsi oggi solo per il 15% dalla Germania, pel 7% dalla Polonia e pel 7% da altre fonti europee, onde un *deficit* europeo interno ai 32-40 milioni di tonn. l'anno, che l'America appena in parte ha coperto nel 1946 con circa 2 milioni di tonn. mensili impegnando 500 navi «Liberty», ad un costo annuo di 400 milioni di dollari per noli.

Di fronte a questa situazione, ed esclusa la astratta eventualità di cadere nella zona di influenza russa, esclusa la pratica possibilità di un'ampia politica di esportazione carboniera americana che rinsaldi le vacillanti economie industriali dei paesi europei privi di carbone, è ovvio che questi ultimi dovranno rivedere le loro politiche industriali. Anche da noi è chiaro che la nostra economia industriale non potrà attendere rassegnata la sorte quale risulta in modo quasi ineluttabile dalla situazione avanti tratteggiata. Non possiamo attenderci nulla di promettente da uno stato di cose per cui il nostro sforzo industriale dipende per il 75 per cento dal favore estero, favore incerto nel tempo, lontanissimo nello spazio e oltre ciò estremamente costoso. Se dobbiamo sopravvivere come civiltà industriale, se dobbiamo evitare il collasso sempre probabile dei nostri programmi di ricostruzione, se soprattutto dobbiamo adoperarci per far fronte all'ineluttabile necessità di trovare durevole lavoro alle masse crescenti della nostra popolazione, attraverso un innalzamento del reddito nazionale, occorrono *delle misure pubbliche e private, la cui realizzazione richiederà in non pochi casi un comportamento eroico da parte della nostra politica economica* e le cui linee debbono essere delineate in tempo e debbono poi essere seguite con fermezza senza sbandamento alcuno, anche se motivabile con ragioni semplicemente politiche e sociali. Il corredo di *fatti* avanti prospettato suggerisce tre importanti misure: 1) sviluppare soprattutto la nostra emigrazione verso quei paesi, come il Belgio, dove per ogni nostro minatore è assicurata una disponibilità di 3,50 tonnellate mensili di carbone, lasciataci per il 70% in libera importazione; 2) incrementare al massimo i nostri programmi di produzione idroelettrica; 3) evitare di gettarci in troppo vasti programmi di industrializzazione e favorire invece quanto più possibile l'incremento e la razionalizzazione della nostra agricoltura.

Giovanni Demaria

LE DUE SEDUTE DELLA COSTITUENTE

Polemica De Gasperi - Pacciardi su repubblica e monarchia

Roma, 7 marzo.

Invitato giorni fa dall'Associazione dei corrispondenti di giornali americani ad una colazione, l'on. De Gasperi ebbe a subire, com'era prevedibile, numerose ed insidiose domande da parte dei commensali, alle quali dette adeguate », a nostro parere, equilibratissime risposte.

A De Gasperi venne chiesto: 1) «Com'è possibile che voi collaboriate insieme con i comunisti, che certo non accettano il programma integrale politico di una repubblica liberale democratica?»; 2) «Cosa pensate della consistenza del movimento monarchico e della possibilità di una rinascita legittimista?».

Due quesiti imbarazzanti, riconosciamolo. De Gasperi alla prima domanda rispose: «Se i comunisti continuano a collaborare ciò avviene perchè in questo periodo essi si sono trovati d'accordo con gli altri partiti di maggioranza — a parte tutte le ideologie — sulla necessità di difendere la repubblica in armonia con i principi fondamentali di libertà e di democrazia». Ed alla seconda: «La questione della monarchia in Italia non esiste; se la repubblica saprà fare il suo dovere, sarà un regime di ordine e di democrazia in cui i diritti e le libertà degli uomini verranno rispettati», aggiungendo che non vi sono ragioni positive per temere un ritorno monarchico legittimista «purchè la repubblica non venga meno al suo programma ed alle sue finalità».

Con questa risposta De Gasperi, come ha spiegato alla Costituente stamattina, si rifaceva direttamente ai più incontestabili testi repubblicani: a Mazzini, cioè, e a Cicerone, di cui egli aveva compulsato il «De Republica» nel venerabile codice incunabulo alla Biblioteca Vaticana durante gli anni oscuri in cui egli vi fu bibliotecario. Ma la sera del convito con gli americani le sue dichiarazioni, come rendemmo noto, vennero ascoltate alla radio dall'on. Pacciardi, che ebbe a giudicarle «stabilianti» affrettandosi l'indomani mattina a presentare una interrogazione «urgente». Stamattina l'on. De Gasperi ha definito «stupefacente» l'interrogazione, alla quale tuttavia ha dato il seguito da noi più sopra accennato. Si è intavolato un dibattito assai interessante e che descrive con molta precisione lo stato presente dell'opinione politica del Paese.

Quattro opinioni vi si urtano: 1) quella dei repubblicani come il Pacciardi, tendente a rendere definitivo e irrevocabile il risultato del 2 giugno, sbarrando la strada a un ritorno monarchico anche se raggiunto con mezzi legali.

2) Quella dei monarchici, all'estremo opposto. I monarchici intendono perseguire la revisione istituzionale, sebbene in sede legalitaria e con il mezzo della lotta democratica. Essi ritengono, come ha detto questa mattina il liberale Condorelli, che la repubblica significhi cosa di tutti, e quindi anche libertà per tutti; la repubblica non può quindi costituirsi in un monopolio di parte.

3) Quella del Ministro dell'Interno Scelba, che ha vivacemente ribattuto all'interrogazione dell'on. Condorelli circa supposti abusi di potere da parte sua commessi con la promulgazione di una circolare ai prefetti avverso l'uso dei simboli sabaudi. Lo Scelba, in sostanza, ha affermato il dovere dei funzionari e dei cittadini di riconoscere lo «status» derivante dal referendum del 2 giugno e di difenderlo, con ciò difendendo la legalità.

4) Quella del Presidente De Gasperi, che poi informa, o dovrebbe informare, l'azione di Governo. Essa fa il più ampio conto del risultato del 2 giugno, basandosi anzi su Mazzini, per il quale la repubblica non è tanto nella forma strutturale degli istituti, quanto e soprattutto nella sostanza, cioè nella «socialità degli scopi che persegue». E' una opinione «centrista», naturalmente la sola accettabile in questa delicata fase della vita nazionale, se si tiene conto della storia e del suo finire, come ha detto benissimo il Presidente stamattina.

Con questo punto di vista De Gasperi contribuisce, a nostro parere, assai validamente proprio all'augurabile rapido consolidamento dell'istituto repubblicano.

a.

La discussione

Roma, 7 marzo.

La seduta ha inizio alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Conti. Il Presidente del Consiglio risponde ad una interrogazione dell'on. Pacciardi, il quale dice di essere rimasto strabiliato per alcune dichiarazioni fatte dall'on. De Gasperi giorni or sono al pranzo offertogli dai corrispondenti americani, e precisamente per quella parte delle dichiarazioni che riguardavano i rapporti tra monarchia e repubblica in Italia e il possibile ritorno della monarchia.

DE GASPERI — Per capire le risposte da me date bisogna conoscere le domande che mi vennero poste. Queste furono due: la prima circa i rapporti con i comunisti, la seconda circa la consistenza del movimento monarchico in Italia. Per quanto concerne la prima domanda risposi di ritenere che, al di sopra di qualsiasi ideologia, sia necessaria una collaborazione di tutte le forze politiche del Paese per la difesa del regime democratico. Quanto alla seconda domanda risposi che la questione monarchica non avrà ragione di esistere in Italia se la Repubblica saprà fare il suo dovere e se l'ordine ed i principi della democrazia saranno rispettati. Dicendo così mi pare di essere stato ortodossamente mazziniano.

PACCIARDI (repubbl.) — Sono soddisfatto; tuttavia alcuni punti delle dichiarazioni sono suscettibili di critica. Il Presidente del Consiglio ha espresso un certo scetticismo subordinando a troppi «se» il consolidamento della repubblica in Italia. Quello che invece si doveva, si deve e si dovrà sempre dire è che il regime repubblicano è il regime preminente in Italia. Noi non tollereremo mai che la monarchia ritorni nè con mezzi legali nè, tanto meno, con mezzi illegali.

DE GASPERI — Non ho mai posto in dubbio i risultati del referendum del 2 giugno. Bisogna però lavorare intensamente per il consolidamento della Repubblica.

CONDORELLI (blocco lib.) e BENEDETTI (U.D.N.) — chiedono spiegazioni sul divieto di esporre bandiere con i segni della decaduta monarchia.

SCELBA (min. interni) — Gli emblemi sabaudi possono essere una provocazione e pertanto costituiscono un attentato alla pace del popolo italiano.

CONDORELLI — In base a quale legge è stata diramata questa circolare? Il provvedimento è uno di quelli che violano la libertà. In tempo di monarchia non sono mai state fatte limitazioni alla scelta di simboli repubblicani *(rumori a sinistra)*.

SCELBA — Quando i deputati di parte monarchica impugnano il referendum del 2 giugno che il Governo considera definitivo, il Governo stesso ha il diritto di difendere le istituzioni repubblicane *(applausi al centro ed a sinistra)*.

Si passa quindi alla discussione delle modifiche a testo unico della legge comunale e provinciale. L'on. *Lami Starnuti* (P.S.L.I.) chiede in un primo tempo la sospensiva, ma poi, dopo alcune parole dell'on. *Priolo* (soc.), la ritira.

PRIOLO — I comuni non possono più vivere con le risorse attuali se l'imposta di famiglia può avvantaggiare i piccoli comuni, dato che i proprietari terrieri non risiedono sul loro fondi, e perciò pagano l'imposta altrove. Bisogna ampliare l'imposta stessa tra i comuni di residenza e quelli di domicilio. Sono contrario all'inasprimento delle imposte di consumo.

La seduta antimeridiana termina alle 12.30 e viene ripresa alle 16 per il dibattito sul progetto di costituzione e parlano *Zuccarini*, *Lussu* e *Capua*.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani alle 15.

Il dibattito generale si concluderà probabilmente martedì prossimo. Domani avrà la parola l'on. F. S. Nitti, V. E. Orlando parlerà invece lunedì, mentre gli on.li Togliatti e Nenni parleranno martedì.

La nota americana proibita in Ungheria

Le intimidazioni alla stampa per vietarne la pubblicazione

Budapest, 7 marzo.

Un funzionario ungherese — informa l'A. P. — ha riferito oggi che il generale sovietico Sviridov ha proibito ai giornali di pubblicare la nota americana di protesta contro l'ingerenza russa negli affari interni ungheresi e contro i tentativi dei comunisti di influenzare il governo ungherese. Lo stesso funzionario ha confermato ad un rappresentante della legazione americana che il direttore dell'agenzia ufficiale di stampa ungherese M. T. I. ha ricevuto ordini diretti di Sviridov perchè la notizia fosse soppressa. Il generale Sviridov è il comandante delle forze sovietiche di occupazione e il facente funzione di presidente della commissione alleata di controllo per l'Ungheria. Inoltre diversi autorevoli giornalisti ungheresi hanno dichiarato oggi che elementi del partito comunista hanno compiuto visite in tutti i giornali diffidando i direttori a non pubblicare la nota.

Frattanto anche l'Inghilterra ha indirizzato una nota al governo dell'URSS protestando per l'interferenza negli affari interni dell'Ungheria.

SOSTA A BERLINO sulla strada di Mosca

Marshall si documenta al Consiglio Alleato di Controllo - Le possibilità giornalistiche nella capitale sovietica

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 7 marzo.

La posta della partita che si giocherà a Mosca nel consiglio dei ministri degli esteri per una durata ancora imprevedibile è la Germania. Ne abbiamo sorvolato una buona metà nel nostro viaggio verso Mosca arrivando alla capitale dell'ex-Reich oggi nel pomeriggio. Anche diventata impoverita, spogliata, la Germania conserva formidabili risorse minerarie e industriali, e ciò spiega perchè, ad esempio, la questione austriaca risulti, per unanime riconoscimento, di assai più facile soluzione. Il solo punto controverso nella sistemazione austriaca — a quanto si afferma — è costituito dai famosi petroli di Zisterdorf, mentre le questioni di attrito in Germania si presentano quasi ad ogni passo.

Alla partenza da Parigi non si aveva nessuna idea di quanto sarebbe durata a Berlino la sosta del generale Marshall, il segretario di stato americano che, con la conferenza di Mosca, si trova alla prima grande e difficile prova della sua carriera politica. Quasi di punto in bianco infatti egli si trova a dover partecipare ad un convegno il cui tema è riconosciuto come il più arduo e contrastato di tutta la politica mondiale e a lottare con tre diplomazie, la francese, la inglese e la russa, giudicate generalmente ben più agguerrite dell'ancor giovane e forse troppo brusca diplomazia americana.

Il ministro Bidault e la moglie in viaggio per Mosca.

Militare e abituato ad un ordine meticoloso nella trattazione dei problemi, Marshall non si ritiene mai abbastanza documentato, e ciò spiega perchè abbia deciso per una sosta a Berlino di almeno una giornata, evidentemente per un lungo scambio di vedute e di informazioni con i rappresentanti americani nel Consiglio alleato di controllo. Questo Consiglio di controllo avrebbe dovuto essere il vero preparatore della futura Germania: esso infatti è l'esecutore delle decisioni di Potsdam, in cui furono tracciate, a grandi linee, le direttive del trattamento da usare alla Germania sconfitta, e funziona dal 1945. Ha avuto un'attività intensa, ma la collaborazione dei suoi componenti è stata assai scarsa.

Fino alla fusione delle zone inglese ed americana, avvenuta lo scorso anno e ufficialmente dettata da preoccupazioni economiche e alimentari in realtà assai urgenti, ognuna delle quattro potenze occupanti — Gran Bretagna, Francia, America e Russia — agì in quasi perfetta indipendenza, con beneficio dei tedeschi assai scarso. Attualmente non tutte le zone sono «stagne», quanto lo furono inizialmente, ma dall'attuale situazione alla creazione di una vera e propria autorità economica con efficienti scambi complementari tra regione e regione, in modo da assicurare ai tedeschi un tenore di vita decente, il passo è molto lungo.

Si tenga presente che la conferenza di Mosca deve risolvere, oltre ai problemi della sistemazione generale della Germania — confini, riparazioni, durata dell'occupazione — anche quei problemi particolari che il Consiglio di controllo e i vari comandi di occupazione non sono riusciti a superare.

Un altro punto oscuro della conferenza di Mosca è quello delle «contropartite». Si faranno, discutendo della sorte della Germania, mercanteggiamenti a base di concessioni in altre zone del globo o in altri settori di influenza diversi da quello strettamente territoriale?

Pensiamo con ciò a problemi che sembrano lontani e che sono invece collegati ai rapporti di forza delle grandi potenze: la bomba atomica, il disarmo. Proprio in questi giorni, come è stato rivelato, la Russia all'U.N.O. si è irrigidita in materia di disarmo ed ha invece sorprendentemente dato la sua adesione ai mandati americani nel Pacifico.

Berlino, dove il generale Marshall, precedendoci di qualche ora, è giunto nel pomeriggio, — ed ove anche Bidault con la signora hanno sostato per quattro ore — è l'ultima tappa occidentale della delegazione americana. Ed è anche l'ultimo nostro efficace punto d'appoggio per quanto riguarda il mestiere. Ci facciamo ben poche illusioni su quanto ci attende a Mosca in fatto di servizi, di informazioni, di facilitazioni alla stampa. Dall'ottobre scorso i corrispondenti americani fissi a Mosca non possono telegrafare direttamente: il numero dei giornalisti stranieri ammessi alla conferenza è strettamente limitato e la cronaca della conferenza, le cui riunioni non sono destinate ad essere pubblicate, non sarà una cosa facile. Avremo forse abbondanti occasioni di vendicarci di Ilja Ehrenburg, il «numero uno» del giornalismo russo, che l'anno scorso, dopo un viaggio negli Stati Uniti, criticò con occhio sovietico e con grande asprezza molti aspetti della civiltà americana, dalla mancanza di alloggi alla misura di affollamento della metropolitana di New York. Forse, in previsione di questo, il programma di Mosca è stato arricchito di feste e di ricevimenti destinati a lasciare la migliore impressione possibile della tradizionale ospitalità russa.

Kingsbury Smith
(direttore per l'Europa dell'I.N.S.)

Le furie di Kesselring

"Perchè avete condannato Mackensen? Assumo io tutta la responsabilità" -- Il processo aggiornato per indisposizione dell'imputato

Venezia, 7 marzo.

Udienza animata, quella di stamane. Il «prosecutor» ha sottoposto Kesselring al fuoco di fila di insidiose domande. Non più i melati quesiti dell'avv. Laternser, miranti a preparare la strada per l'assoluzione, ma richieste precise e implacabili. E' una insistenza di fronte alla quale l'imputato perderà frequentemente le staffe. Davvero oggi appariva più feld-maresciallo che mai, e gridava quasi fosse sul campo di battaglia. Scoppi di indignazione, espressioni iraconde gli facevano inturgidire il collo e il volto.

Una accesa disputa suscita qualche discordanza che il «prosecutor» crede di rilevare fra le dichiarazioni fatte in questi giorni da Kesselring e i verbali degli interrogatori resi a Londra. Il dibattito va per le lunghe e a un certo punto Kesselring proclama con voce tonante: «Non riesco a capire cosa c'entri il generale von Mackensen nell'affare delle Ardeatine: non capisco perchè sia stato condannato a morte. Mi prendo tutta la responsabilità della trasmissione dell'ordine di rappresaglia al comando della XIV armata. Se c'è una colpa me l'addosso io. Non intendo sottrarmi alla mia responsabilità. Rispondo degli ordini che ho impartito, ma non sono un ragazzino e non voglio star qui per delle ore a rispondere a domande che potrebbero essere rivolte a un sergente».

L'esplosione è irruenta e nell'aula si fa un silenzio agghiacciante. L'interprete traduce con voce confusa.

Davanti alla corte che lo giudica per delitti di guerra, l'imputato non ha perduto la sua autorità di feld-maresciallo e la sostiene, nella sua mentalità di comandante germanico, che il possa essere chiamati a rispondere di un barbaro atto di guerra come di un delitto commesso contro l'umanità. Per questo dichiara arrogantemente ai giudici che i fatti che gli vengono imputati non possono costituire colpa ma furono un suo diritto sacrosanto, e la sua voce è tremendamente sincera quando fa questa affermazione. Che al di sopra della brutale necessità di guerra dell'esercito germanico, ci sia una morale a cui debbano piegarsi anche i feld-marescialli, appena la giustizia si sia convenientemente armata di forza, è cosa che va al di là della sua comprensione.

Per questo prorompe in dichiarazioni veementi e va in bestia, quando il «prosecutor», con lo scatto improvviso di un gatto soriano, lo va a stuzzicare con insidiose domande, condite talvolta di un pizzico di «humour». «Perchè — dice — avrei dovuto disinteressarmi della rappresaglia di Roma?». Essa era affidata per l'esecuzione al servizio di sicurezza, è vero, ma lui non se la sentiva di mettersi in disparte e stare a guardare. Spiega: «C'erano due mondi di fronte. Per me non si trattava della vita di alcuni poliziotti. Si trattava di tenere o non tenere l'intero fronte italiano. La legge, o meglio le lacune della legge internazionale, lacune colmate dalle usanze di guerra, mi autorizzano alla rappresaglia, anche se la mia opinione è che non si possano uccidere degli innocenti», aggiunge.

Abbiamo sentito nei giorni scorsi dall'imputato che la strage delle Ardeatine costituì il minor prezzo che Roma potesse pagare per l'attentato di via Rasella. L'imputato dice oggi di non essere mai stato ostile alla popolazione italiana, nonostante gli errori e le colpe del Governo verso la Germania, e ripete di avere combattuto nell'interesse d'ogni singolo italiano.

— Combattevate anche per i 335 delle fosse Ardeatine, non è vero signor maresciallo? — fa il «prosecutor» con estrema freddezza.

— Non posso seguire la sua interruzione — grida Kesselring.

E continua ribadendo con quelle ragioni che secondo il suo punto di vista giustificano quella rappresaglia; e cioè la gravità dell'attentato, le assicurazioni di Kappler che le esecuzioni si sarebbero fatte in persona di condannati a morte, la legittimità della reazione ammessa anche dalla legge militare inglese, ecc.

Eccitato, esacerbato, riferisce alla corte di avere ricevuto da un italiano una lettera, che gli chiede come mai sia stato portato davanti alla corte per delitti di guerra lui tedesco, «direttamente vittima dell'attentato di via Rasella», e non l'esecutore materiale dell'attentato stesso.

La dichiarazione dell'imputato viene stroncata dal «prosecutor» che lo invita a non uscire dai termini della domanda.

Alle 14,30, quando l'udienza riprende, l'avvocato presenta una richiesta appoggiandola con un valido certificato medico. L'imputato ha bisogno di riposo. Forse non soltanto lui. La corte misericordiosa consente a rinviare l'udienza a domani, salvo ulteriori aggiornamenti, secondo le condizioni di salute dell'imputato.

p.

Torbidi a Messina

2 morti e numerosi feriti in un conflitto tra scioperanti e forza pubblica

Roma, 7 marzo.

Il ministero dell'Interno comunica:

Stamane è stato dichiarato dalla Camera confederale del lavoro di Messina lo sciopero generale a seguito di una agitazione promossa dagli operai edili al fine di ottenere un aumento salariale ed aggravata dal malcontento suscitato da alcuni aumenti in materia di imposte di consumo recentemente deliberati da quella amministrazione comunale. Circa 10 mila dimostranti si sono portati davanti la locale prefettura per sollecitare l'accoglimento dei richiesti aumenti salariali. Da alcuni gruppi di dimostranti venivano intanto lanciati sassi mentre altri tentavano di forzare gli ingressi dell'edificio della prefettura. La forza pubblica, di fronte alla sempre crescente pressione dei dimostranti, sarebbe stata costretta a fare uso delle armi a scopo intimidatorio.

Si lamentano, peraltro, due morti e qualche ferito tra la folla e numerosi feriti tra cui sei carabinieri nella forza pubblica.

Il ministero dell'Interno ha disposto l'immediato invio a Messina di un ispettore generale per una rigorosa inchiesta sui fatti avvenuti.

Operai dimostranti bloccano i treni

Genova, 7 marzo.

Gli operai degli stabilimenti Ansaldo Meccanica e Allestimento Navi in Sampierdarena, hanno organizzato nel pomeriggio di oggi una manifestazione di protesta, al fine di ottenere che venga abolita la tassa di Ricchezza Mobile. I dimostranti hanno invaso i binari della stazione di Sampierdarena, costechè quattro treni, il 149 per Savona, il 179 per Milano, il 1178 per Acqui e il 1656 per Novi, sono rimasti bloccati per alcune ore sui binari. Una commissione di dimostranti è stata ricevuta dal Prefetto, il quale ha promesso il suo interessamento; dopo di che, alle 18,30, i dimostranti hanno lasciato la stazione di Sampierdarena e il traffico ferroviario ha potuto riprendere normalmente.

Gli Alleati chiedono a Tito di restituire navi italiane

Roma, 7 marzo.

Da fonti responsabili alleate si è appreso stasera che gli S. U. e la Gran Bretagna chiederanno alla Jugoslavia di restituire 55 piroscafi di proprietà italiana che sarebbero stati sequestrati lungo le coste istriane. La nota diplomatica verrà sottoposta tra breve al Governo del Maresciallo Tito. Altre note erano state presentate in precedenza dalle autorità angloamericane per protestare contro i sequestri jugoslavi, ma, salvo i casi in cui le navi in questione trasportavano carichi per l'AMG della Venezia Giulia, tutte le proteste precedenti erano riuscite inutili.

Tra le navi sequestrate è anche il transatlantico *Rex*.

Truman verrà in Italia nella prossima primavera?

Roma, 7 marzo.

L'agenzia «Italia d'oggi» riferisce che non è improbabile che il Presidente degli Stati Uniti, Truman, venga nella prossima primavera a Roma, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, che avrebbero esternato il desiderio di conoscere l'Italia ed avere così la possibilità di rendere un tributo di riconoscenza ai soldati americani morti in guerra e sepolti nei vari cimiteri alleati del nostro Paese. Truman, oltre che dai famigliari, sarebbe accompagnato anche da una larga rappresentanza di donne americane orbate dei loro figli e mariti.

LA CONQUISTA DELL'EUROPA

L'epopea delle sigarette americane

Gli americani hanno conquistato l'Europa con le sigarette. E i carri armati, le fortezze volanti, i mostruosi cannoni, i mezzi da sbarco, le corazzate, non furono essi i mezzi della conquista americana? Certamente, quelli furono gli strumenti materiali della vittoria, ma già sono lontani da noi, e marciscono nelle officine, nei depositi, nei porti e negli arsenali, o giacciono negli sterminati campi di raccolta in attesa di essere venduti come materiale in disarmo. La vera conquista, la conquista effettiva, che dura ancora e chissà quanto durerà, è quella delle sigarette.

L'epopea delle sigarette americane, dalle lunghe "stecche" di Camel, di Lucky Strike, di Chesterfield e di Morris, cominciò, in ogni paese d'Europa, con l'arrivo delle truppe americane. Qui da noi potremmo misurare dal prezzo di quei pacchetti due importanti fenomeni: lo svilimento progressivo della lira e la decrescente forza numerica delle truppe americane. Via via che la lira cadeva e che i soldati, con le loro razioni di tabacco, diventavano meno numerosi, i prezzi salivano. Nel giugno del '44 a Roma si potevano comprare Camel o Lucky a cinquanta lire il pacchetto: ora la quotazione media è sulle trecento lire. Ma in Italia il mercato nero delle sigarette si è mantenuto nei limiti di un commercio di contrabbando, regolato dalla legge della domanda e della offerta (e perciò dal numero dei fornitori, cioè dei soldati) e costantemente influenzato dal decadente potere d'acquisto della nostra moneta.

In Germania, invece, il biondo tabacco della Virginia ha preso il posto di una moneta pregiata. Con le sigarette si può avere tutto: una radio, una Leica, una pelliccia. Mesi fa una sola sigaretta valeva il prezzo di sette marchi. Ma questa quotazione ha un valore teorico, indica il rapporto fra una moneta svalutata e una moneta sana, e niente di più. Le sigarette servono come mezzo di scambio, hanno una circolazione per proprio conto, indipendentemente dal marco. Accadono transazioni come questa, che descriviamo traducendo quasi letteralmente da un giornale americano. Un berlinese che vuol vendere, per esempio, la sua radio e acquistare burro e altri generi alimentari, non fa la fatica di andare in campagna col suo apparecchio per cercare un contadino amante della musica: va da un mercante nero e gli cede la radio in cambio di sigarette americane. Poi va in campagna e compra burro con le sigarette, col vantaggio di poter fare l'acquisto non tutto in una volta, come avrebbe dovuto fare con la radio, ma cedendo uno o due pacchetti alla volta, secondo i suoi bisogni. Frattanto il mercante nero porta la radio da un ufficiale americano e la vende in cambio di sigarette, naturalmente a un prezzo più elevato, e con questa nuova scorta di tabacco riprende il traffico sempre sulla base del baratto.

Chi fuma queste sigarette? Gli americani no, perchè altrimenti non le cederebbero, e neppure gli altri soldati stranieri che hanno le loro razioni di tabacco. I tedeschi allora? Può accadere, ma di rado. Le sigarette, generalmente, non vengono fumate: sono cartamoneta, e l'abitudine di fumare banconote è piuttosto rara, specialmente in un paese impoverito dalla guerra e dalla catastrofe. Ormai non sono più sigarette, la gente non le considera più come merci che soddisfano un'abitudine voluttuaria, ma come simboli di ricchezza. L'oro, le valute pregiate, i diamanti, i valori in genere sono scarsi, e si prestano poco agli scambi minuti. Le sigarette, invece, sono mezzi molto pratici: sono divisibili in "stecche", pacchetti, unità; è facile contarle; si fa presto, dalla confezione, dall'involucro, dalla fattura, dal colore del tabacco, dall'odore, a vedere se sono buone o no. E così hanno conquistato il mercato nero tedesco, hanno trionfato sul marco, portando il segno della vittoria americana fin dentro le case tedesche, fino ai più lontani villaggi della campagna tedesca.

Certamente, le sigarette sono state elevate a questa funzione finanziaria per tutte le ragioni concrete che abbiamo sommariamente indicato. Ma ci dev'essere anche un motivo psicologico. Dal fondo della loro miseria, i tedeschi facilmente attribuiscono valore al prezioso tabacco che i ricchi conquistatori hanno portato con sè. Guardano il solido cartone delle "stecche", il delicato cellofan dell'involucro, che si lacera tirando una specie di cordoncino rosso, la rivestitura argentata dell'interno, il biondo colore del tabacco, la carta che brucia appena accesa; e vedono, al di là di tutte queste cose, la prospera civiltà americana, il Paese dell'abbondanza e della felicità. Le sigarette sono un riflesso di quel mondo lontano, un simbolo nel quale tutti credono, il mercante nero e il contadino, il borghese e l'operaio. Il mozzicone che l'uomo comune getta svogliatamente per terra a Nuova York potrebbe accrescere di qualche grammo di burro, qualche caloria la scarsa dieta dell'abitante di Berlino.

Domenico Bartoli

La crisi economica in Francia

I comunisti propongono il lavoro obbligatorio

(Nostro servizio)

Parigi, 7 marzo.

Il conflitto della stampa è entrato nella quarta settimana e soltanto a tarda ora si è appreso che i giornali parigini riprenderanno ad uscire martedì prossimo. Le difficoltà da superare per raggiungere l'accordo non sono state poche, perchè interferivano con la politica economica del presidente Ramadier sui salari, i prezzi e la diminuzione del costo della vita.

La questione dei salari e dei prezzi è seguita con grande attenzione negli ambienti sindacali e industriali. Si prevede che tutto il problema potrà essere riesaminato fra qualche mese quando il governo avrà tirato le somme e potrà valutare gli effetti della sua politica. Ma intanto gli uni continuano a rivendicare e gli altri a non nascondere il proprio scetticismo.

Nel portare a settemila franchi mensili, mediante il pagamento di un indennizzo temporaneo, gli stipendi inferiori a tale somma, Ramadier escluse che ciò potesse servire di pretesto a rivendicazioni di altre categorie di lavoratori. Ma i tecnici e gli operai specializzati hanno protestato «contro il colpo inferto alla gerarchia dei salari». Ma la Confederation général du Travail si dichiara insoddisfatta; chiede un aumento immediato dei sussidi per carichi di famiglia; lamenta che l'adozione dell'indennizzo temporaneo «sembri escludere quella di «minimo vitale»; rileva che, secondo il ministero delle finanze, l'indennizzo accordato rappresenta solo un aumento complessivo dell'uno per cento sull'insieme dei salari e osserva che non si può chiedere agli operai di intensificare la produzione senza dare loro adeguati compensi.

Negli ambienti industriali si riscontra invece un altro genere di preoccupazioni dovute al fatto che molte ordinazioni passate da ditte americane e anche inglesi, sono state annullate. Negli uffici americani di Parigi si dice che i prezzi francesi sono divenuti troppo alti ora che il franco è aumentato e si assicura che se la Francia vuole esportare, il suo governo dovrà fare abbassare i prezzi o procedere ad una nuova svalutazione del franco, la quale però non sarebbe che un rimedio provvisorio, poichè la vera soluzione consiste in un'intensificazione della produzione. Si è dunque alla ricerca di un equilibrio difficile a trovarsi tra produzione e salari e prezzi.

Merita attenzione la proposta di legge presentata dai comunisti i quali proclamano che tutta la popolazione deve ormai lavorare per la rinascita del Paese e preconizzano il lavoro obbligatorio per tutti coloro che sono in età di lavorare. Intanto il lieve miglioramento della circolazione cartacea constatato nelle ultime due settimane è scomparso improvvisamente. Nel bilancio settimanale della Banca di Francia alla data del 27 febbraio, vigilia delle scadenze di fine mese, tale circolazione è aumentata di oltre tredici miliardi di franchi raggiungendo la somma di 737 miliardi e 292 milioni.

Commentando questa situazione *Aux Ecoutes* scrive che quando il governo decretò il ribasso dei prezzi, agì come l'ammalato che scuote il termometro per farlo abbassare e assicurare i parenti, mentre il bilancio della banca di Francia è un termometro col quale non si possono fare sotterfugi.

m.

Il comandante dei carabinieri ha rassegnato le dimissioni

Roma, 7 marzo.

Il gen. Brunetto Brunetti, comandante generale dell'arma dei carabinieri, il giorno prima che il Consiglio dei Ministri sanzionasse le leggi speciali per la difesa della Repubblica e che il Ministero dell'Interno ne chiedesse la sostituzione di ufficio, ha rassegnato le dimissioni. Il gen. Brunetti, subito dopo la caduta della monarchia, era stato invitato a rimanere al suo posto, cosa che aveva fatto osservando con la massima lealtà le leggi dello Stato Repubblicano. Tra i possibili candidati all'alta carica sarebbe il gen. Forgero.

Le salme di Sauro e di Grion sono giunte a Venezia

Venezia, 7 marzo.

Esuli dall'Istria non più italiana, a bordo del piroscafo *Toscana* sono giunte nel pomeriggio le salme gloriose di Nazario Sauro, della medaglia d'oro Grion, della madre di questi e di due valorosi marinai del F. 14.

Ex-dirigente della Cokitalia fermato dalle autorità

Savona, 7 marzo.

In seguito alla diligente inchiesta svolta ieri personalmente dal comandante il nucleo della polizia tributaria della guardia di finanza di Savona, nello stabilimento delle fumerie di Bragno, essendo emersi gravi elementi di responsabilità a carico dell'ex-dirigente della Cokitalia rag. Agostino Iarnone fu Lorenzo, da La Spezia, residente a Bragno, nel pomeriggio di oggi egli è stato fermato nella sua abitazione e rinchiuso nelle locali carceri giudiziarie. Inoltre ieri, detto comando, attraverso l'inchiesta, ha proceduto al sequestro di ben oltre cinquecento tonnellate di carbone che i trafficanti avevano occultato per immetterlo al commercio nero. Questo traffico, a quanto pare, ebbe il suo inizio fin dai primi mesi del 1946 per cui si presume che a oltre cinquanta milioni ammonti il ricavato da questo commercio.

CRONACA CITTADINA

I padroni di casa a consiglio di guerra

Lo sciopero fiscale è sempre in atto - Non si esclude però una prossima composizione

Alcuni elementi nuovi stanno maturando nelle vertenze recentemente acuitesi fra i padroni di casa da un lato e la finanza statale, i portinai e gli enti per l'erogazione dei servizi dall'altro. Giovedì sera l'associazione della proprietà edilizia ha tenuto il suo consiglio di guerra. Sono ormai passati venti giorni dalla dichiarazione di sciopero. A che punto è la situazione? Nelle principali città dell'Italia settentrionale si è sospeso il pagamento dei tributi, mentre le altre associazioni del centro-sud, pur pagando, hanno costituito un fronte unico di resistenza. Finora non risulta che a Torino l'Esattoria abbia iniziato atti esecutivi.

I punti d'attrito, a suo tempo segnalati, sono: il decreto sulla revisione automatica degli imponibili ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio; l'aumento degli affitti, l'aumento del costo dei servizi, acqua e luce; il miglioramento economico dei portinai.

Nei giorni scorsi l'associazione aveva presentato al Capo dello Stato una petizione per ottenere la sospensione del decreto sugli imponibili. L'on. De Nicola ha ora dato assicurazione del suo interessamento. La Confederazione della proprietà edilizia è già in contatto con il Ministero per sollecitare il nuovo provvedimento.

Il decreto che aumenta gli affitti del 25 % non ha soddisfatto nessuno: non i proprietari per la mitezza della maggiorazione e tanto meno gli inquilini. Questi tuttavia hanno tenuto finora un atteggiamento molto obbiettivo.

In quanto alle contestazioni giudiziarie con gli acquedotti e alle rivendicazioni dei portinai ci risulta che sono in corso trattative cui partecipano le autorità locali e non è da escludere che si possa giungere ad una chiarificazione, specie per l'equa ripartizione fra proprietari e inquilini del carico di questi maggiori oneri.

Nell'attesa intanto di una risposta definitiva da Roma i proprietari hanno deciso di confermare per ora l'astensione dal pagamento dei tributi.

Sciopero dei bancari assicuratori e chimici

L'agitazione del personale delle aziende di credito che non hanno corrisposto il premio sul Prestito della Ricostruzione ha assunto ieri carattere più vasto con l'astensione completa dal lavoro.

Altre aziende, in Piemonte e nel resto d'Italia, hanno concesso il premio sul Prestito.

Per le aziende di Torino le trattative sono condotte su base nazionale. Si prevede che continuerà l'astensione.

Anche gli assicuratori torinesi, per uniformarsi alle direttive della loro federazione nazionale, entrano oggi in sciopero.

Si annuncia infine che i lavoratori chimici, in seguito alla rottura delle trattative con le associazioni padronali, a partire dal 13 corr. sospenderanno il lavoro dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16. Dal 17 c. m., in caso di mancato accordo, sarà dichiarato lo sciopero generale.

Avremo tram tutto il giorno e di notte la città al buio

Le notizie buone e quelle cattive spesso giungono appaiate. Una ottima: da oggi sono soppresse le interruzioni del mattino nel servizio dei tram, tanto per i giorni feriali quanto per i festivi. Una spiacevole: da lunedì la sospensione della fornitura dell'energia elettrica viene protratta di mezz'ora sino alle 19.30. Alle 23, poi, la città cittadina sarà completamente paralizzata, perchè le aziende idroelettriche toglieranno la corrente con interruzioni saltuarie: a quell'ora, quindi, cesserà il servizio tranviario, chiuderanno i cinematografi, i teatri, i locali di riunione e di divertimento; anche l'illuminazione pubblica e privata subirà un'ulteriore riduzione. Questo provvedimento è stato preso ieri sera in Prefettura in una riunione cui sono intervenuti i rappresentanti del Comune, della C. d. L. e delle imprese fornitrici di energia. Si è infatti constatato che le scorte d'acqua si sono ridotte al minimo, si da rendere necessari altri risparmi.

Dal carcere al manicomio poi sposa felice di un macellaio

Rosa Bonetti, l'amante di Tullio Murri, che fu tra i protagonisti del processo, morì venticinque anni fa al suo paese

Alcuni quotidiani hanno dato notizia con larghi particolari che Rosa Bonetti, che fu tra i protagonisti del processo Murri, è morta pazza nel nostro manicomio.

La notizia è alquanto inesatta perchè la Bonetti è morta, se non erriamo, sana di mente se non di corpo, venticinque anni fa al suo paese di Fontana Elia.

Tutti i personaggi di quella fosca tragedia sono morti, eccettuata Linda Murri vedovata due volte, madre e oggi nonna. Il processo si svolse alle Assise di Torino nel 1905 e Rosa Bonetti oggi sarebbe più che ottantenne.

Al manicomio di Torino non è morta in questi giorni neppure una anonima dell'ex reclusa. C'è invece nei registri una annotazione di vecchia data su Rosa Bonetti perchè costei — e questo particolare costituisce una novità — mentre era in carcere nel 1906 diede segni di squilibrio mentale e fu ricoverata nel nostro Ospedale Psichiatrico dal quale uscì il 13 giugno 1907 per rientrare al reclusorio dove terminò di espiare la sua condanna di 6 anni.

Appena libera, malgrado la sua conclamata passione pel «suo Nino» come essa chiamava Tullio Murri, di cui era molto più anziana, si sposò con un macellaio.

Anche Linda Murri, appena amnistiata, si sposò col prof. Egidi istitutore dei suoi figli, morto anche lui. Scomparso pure il dott. Secchi nel reclusorio di Castelfranco e lo zio Riccardo Murri prima del processo. Defunti infine anche Tullio Murri, dopo la sua liberazione per grazia sovrana, e poi il padre, l'illustre prof. Augusto Murri.

Un neonato strangolato e gettato in un canale

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni operai in quel di Ciriè. Essi, recandosi al lavoro, notavano che contro la griglia di un canale che scorre presso la cartiera Demedici, qualcosa di bianco galleggiava, sbattuto dalle acque e confuso con gli altri detriti. Muniti di pertiche gli operai tiravano sulla sponda quel relitto e constatavano con orrore che si trattava di un neonato, di pochi giorni.

Della cosa venivano subito informati i carabinieri della tenenza di Ciriè i quali provvedevano a far esaminare il misero resto da un medico. Questi dichiarava che il piccolo, prima di essere gettato nell'acqua, era stato strangolato.

Minaccia di crollo di una casa del centro

La casa di via Stampatori 14, per il cedimento delle travature in legno del primo piano, gravate di vetustà, minaccia di crollare sotto la pressione delle volte in muratura non più legate ai muri perimetrali. Profonde crepe si sono aperte all'altezza del piano terreno e degli architravi in pietra si sono spezzati.

Il Municipio ha invitato gli inquilini, nove famiglie, a sgombrare temporaneamente, mentre i proprietari dell'edificio provvedono ad un puntellamento provvisorio per poi iniziare i lavori di consolidamento.

Retroscena d'una rapina e liquidazione straordinaria

La rapina a mano armata nell'alloggio della signorina X. di via Filangieri, è stata risolta dalla Giuria popolare della Corte d'Assise ordinaria con pene lievi: 1 anno e 9 mesi per i tre rapinatori Alvaro Diamante, Giovanni Laveggia e Renato Dondona; e 1 anno e 3 mesi per la Francesca Sartore e l'assoluzione dei due ricettatori Ciro Guidoni e Giuseppe Cavalieri. Il Proc. Gen. aveva chiesto per i tre uomini e la donna 8 anni e 10 mila lire di multa. A processo finito si sa ora come fu organizzato il colpo. La Sartore, amica della signorina X, conoscendone la agiatezza informò i tre ora giudicati i quali mandarono tosto in esecuzione il colpo. Uno si presentò alla porta come Agente di assicurazione, ma quando la signorina si affacciò sulla soglia, vide irrompere tre sconosciuti armati. Mentre due imbavagliavano la signorina X e la portinaia, salita per caso nell'alloggio, il terzo recideva il filo del telefono. Al processo i rei furono difesi dagli avvocati Dagasso, Astore, Camoletto, Bocca, Baravalle e Verdi.

Be', tutto è finito bene, chè ai quattro condannati a 15 mesi, computato il sofferto, è stato applicato pure il beneficio della non iscrizione sulla fedina penale, il che vuol dire che usciti dal carcere potranno aspirare anche a un serio impiego, magari di cassiere.

La «Giornata della donna»

Le Associazioni femminili celebrano oggi la «Giornata internazionale della donna» con varie manifestazioni, fra le quali la consegna di borse di studio ad allieve di scuole medie superiori. L'Associazione commercianti invita a lasciare libero, alle 12 di oggi, il personale femminile. L'Unione Industriali concederà di anticipare la uscita di due ore, da ricuperare.

Nelle cantine di messer Boccaccio dieci milioni di cuscinetti a sfere

Una brillante operazione è stata conclusa ieri dagli agenti del Commissariato San Donato, guidati dal dott. Sgarra e dall'infaticabile brigadiere Brunelio.

La settimana scorsa sparivano dalla Fiat-Aeronautica di corso Francia cuscinetti a sfere per un milione e mezzo. Dopo lunghe e pazienti indagini il dott. Sgarra arrestava l'operaio Natale Lenci, abitante in via Frejus 5, il quale confessava pienamente il furto, in unione con gli operai Carlo Rosetta, Otto Marchesi, Giobatta Sclerandi ed Ezio Darbesio, egli si procurava un lucchetto uguale a quello che fermava la porta del magazzino ove erano depositati i cuscinetti a sfere. Rotto il vero lucchetto essi s'impadronivano del bottino, poi mettevano il loro lucchetto, in modo tale che per un certo tempo nessuno s'accorgeva dell'ammanco.

La refurtiva veniva venduta a tale Mario Cantalamessa, pure arrestato, per 400 mila lire; a sua volta il Cantalamessa la cedeva a Giovanni Boccaccio, abitante in via Martignana. Il brigadiere Brunelio si recava in casa del Boccaccio, ma questi era già fuggito. Nella cantina il graduato faceva un'interessantissima scoperta: 40 casse di cuscinetti a sfere, del valore di oltre 10 milioni. L'operazione è collegata con l'inchiesta che sta conducendo il Commissariato Mirafiori circa l'ammanco di 4 milioni pure di cuscinetti a sfere verificatosi nel vicino stabilimento Fiat. Sono già stati operati cinque arresti.

La bomba inesplosa

20 famiglie sfollate e il rione in allarme

Quattro giorni fa nel rimuovere le macerie di una casa sinistrata di corso Spezia 16 veniva scoperta una bomba di 500 chili, inesplosa dal luglio '43. L'ordigno senza dubbio rappresenta un pericolo per gli abitanti degli stabili vicini, specie ora che è stato riportato alla luce. Colonnelli e generali della Direzione d'Artiglieria sono sfilati in questi quattro giorni dinnanzi alla buca della bomba. Tutti hanno deciso di disinnescarla o di asportarla, ma sinora nulla s'è fatto. Alla popolazione è stato detto che prima di iniziare la rimozione si attende la risposta di una lettera inviata a Roma per segnalare il fatto. Intanto le donne del rione organizzano una manifestazione di protesta sotto i balconi della prefettura e venti famiglie più minacciate si accampano alla meglio in casa di parenti.

Gli ufficiali pensionati sono invitati all'assemblea che si terrà oggi, alle 15, in via Roma 237 ter.

NOTIZIE SPORTIVE

Prova d'appello

Sabo attese alla riscossa, domani, le tre squadre di testa che domenica scorsa hanno fatto, tutte insieme, un clamoroso capitombolo. Il calendario offre loro partite non eccessivamente difficili e, quindi, la possibilità di una pronta ripresa. Il Torino, oltre a dover difendere il suo primato, ha un conto da saldare con il Venezia, che fu il primo, nella stagione, a fargli lo sgambetto. Se ne vendicherà certo e l'unica cosa da stabilire pare essere l'entità della sua vittoria. Più arduo è il compito della Juventus, non tanto per il valore della Fiorentina quanto per il fatto che i bianconeri dovranno giuocare in campo avversario contro una squadra che ha bisogno di punti per salvarsi. Il Modena, che riceverà la Lazio, può contare su di un successo pressochè sicuro, ma dovrà migliorare il rendimento della sua prima linea.

A parte l'interesse sempre connesso alle gare nelle quali sono impegnate le squadre in lizza per il titolo, la partita più equilibrata e perciò più appassionante sembra essere quella di Milano, che oppone le due unità che domenica scorsa sono riuscite a battere con una certa quale disinvoltura le due «vedette» torinesi: il Milan e la Sampdoria. L'Inter, liberatasi di quegli elementi che l'avevano relegata in coda al gruppo, sarà chiamata a confermare a Brescia le sue possibilità di ripresa. Genoa-Bologna è un confronto tradizionale capace di dar luogo ad una aspra contesa, anche se i punti in palio non hanno, per le due contendenti, che un interesse relativo. Tre gare aperte sono: Vicenza-Bari, Alessandria-Napoli, Atalanta-Livorno. Poche, pochissime, le speranze della povera Triestina sul terreno della Roma. t. s.

Serata burrascosa al campionati di pugilato

Incontri di scarso rilievo, nella seconda giornata dei campionati di pugilato. L'incontro che opponeva Lagrutta a Sanna, vale a dire i due migliori boxeurs del torneo, ha avuto un tempestoso epilogo. Superiorità di Lagrutta nel primo tempo e di Sanna nel secondo; al terzo, quando Sanna stava per concludere vittoriosamente il combattimento, l'arbitro sospendeva l'incontro perchè Lagrutta perdeva copioso sangue da una ferita alla fronte. Ne seguiva un vero putiferio con intervento di maestri, pugili, appassionati tutti volti verso la giuria che tergiversava non sapendo quale decisione prendere. Infine veniva dichiarato vincitore Lagrutta, con il rinnovarsi delle proteste.

SEMIFINALI - Mosca: D'Addario (F.d.G.) b. De Lupi (Novara) ai punti; Sgualta (Novara) batte Francaldieri (F.d.G.) al p. — Gallo: Ficco (Riv. b. Moglia (A.P.T.) ai punti; Mosenzo (Asti) b. Camagna (A.P.T.) al p. - Piuma: Poggio (Asti) b. Porticelli (F.d.G.) al p.; Pes (F.d.G.) b. Porta (Novara) ai punti - Leggeri: Sanna (Aeritalia) b. Carisi (A.P.T.) al p.; Lagrutta (A.P.T.) b. Gamerro (Aeritalia) al p. - Medio leggeri: Rissetti (Novara) b. Golois (Asti) al p.; Cavallo (A.P.T.) b. Brizzi (F. d. G.) al p. - Medio massimi: Veniati b. Gatti per assenza giustificata. — FINALI - Mosca: D'Addario (F.d.G.) b. Sgualta (Novara) al p. - Gallo: Ficco (Riv) b. Mosenzo (Asti) al p. - Piuma: Poggio (Asti) b. Pes (F.d.G.) al p. - Leggeri: Lagrutta (A.P.T.) è dichiarato vincitore di Sanna (Aeritalia) per squalifica al 3° tempo per squalifica (colpo basso) - Medi: Filippi (A.P.T.) b. Acquisti (A. P. T.) al p. - Medio massimi: Greco (A.P.T.) b. Veniati (F.d.G.) al p. - Massimi: Lava (Biella) b. Benetti (A.P.T.) abbandona al 1° tempo.

STATO CIVILE

Pagetti G. Battista, a. 82; Ottavio Virginio, a. 86; Mosca Eugenia ved. Lavino, a. 73; Carrarini Luigi, a. 52; Barbero Luigi, a. 73; Laguzzi Carlo, a. 84; Casadini Giuseppe, a. 77; Domeniconi Giovanni, a. 72; Martini Elisabetta ved. Bertello, a. 84; Boni Federico, a. 79; Domeniconi Sofia ved. Muriaglio, a. 80; Martinelli Pietro, m. 5; Monaci Rosa, a. 56; Torinese G. Battista, a. 74; Borrino Giuseppina, a. 26; Perolio Maria, a. 37; Carrozi Giuseppina ved. Brunetti, a. 81; Majni Luigia, a. 78; Caldarola Vincenzo, a. 74; Nelmetti Michele, a. 78; Barattiero Stefano, m. 75; Candia Lucia, a. 65.

ANNONARIA

[illegible] — Dal 12 a tutto il 23 corrente, distribuzione di una scatola di grammi 450.00 al bambini fino a 8 anni ed ai consumatori di oltre 65 anni. Prezzo L. 130 la scatola. Prenotazioni: tagliandi n. 6 grassi soldi pennole e n. 7 e 8 grassi soldi [illegible], quadrimestre [illegible].

Concerti all'Unione Culturale. — Domani, domenica, alle 18, nel salone di palazzo Carignano, Olivier Messiaen illustrerà l'esecuzione di alcuni frammenti di «Vingt regards sur l'Enfant Jesus» e altre sue musiche per pianoforte. Pianista la sua collaboratrice Yvonne Loriod.

VIAGGI E TRASPORTI

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e tutte Toscana. C.so Nizza [illegible] tel. [illegible]

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA ETNOLOGO

via P. Micca 15 - p. 1° - T. 51-167

Oggi e domani, due ult me vendite dell'importante Raccolta. Saranno vendutti: il meraviglioso grande *Saruk*, il finissimo signorile *Keshan*, il grandioso *Afgan Bukara*, ed altri rar. antichi tappeti caucasici e persiani. Tra i dipinti: il grande Delleani, i migliori Cavalieri, Magg. Tavernier, ecc.

Le vendite avranno inizio alle ore 16.30.

I FORTUNATI VINCITORI «SISAL»

mettono subito a profitto parte dei loro guadagni cambiando il proprio mobilio, o acquistandone per metter su casa. Ciò si è già verificato al *Mobilificio del Mille* (via dei Mille 10) dove più di un vincitore «Sisal» si è già recato a far spese, attratto dalla fama degli ottimi mobili e dalla notorietà dei prezzi, che, a parità di merce, sono sempre i più convenienti.

SOLTANTO al MOBILIFICIO PIEMONTESE

in via *San Dalmazzo* 16 potete arredare bene la vostra casa con poca spesa. Troverete le sale Rinascimento Fiorentino a L. 50.000; le matrimoniali Rustiche a L. 52.000 e le classiche camere Barocco e Rinascimento a prezzi di assoluta concorrenza.

COSTUMINI PER COMUNIONE

In modelli assortiti troverete dalla *Sartoria A. Marchesi* piazza Castello 51 - piano primo

Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili. Soprabiti. *Campioni e figurini gratis a richiesta.*

MORBIDELLI

«*La sartoria più signorile e di fiducia*». - Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. *Corso Vittorio Emanuele* [illegible]

«DELSARTO» - via Roma 263

Soprabiti impermeabili originali loden, ideali per praticità ed eleganza. Nuovi interessanti modelli di impermeabili. Esclusività della rinomata marca *Waterproof*.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO

via S. Domenico 2 ang. via Milano assortimento camere da letto e da pranzo. Barocco, Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Veneziano, Rustico, Novecento. Salotti L. 18.000

LA SARTORIA FAGOTTO FACILITA STATALI e BANCARI

per le confezioni accurate di abiti e soprabiti comuni e di lusso. *Galleria Subalpina* 18 - *T.* 48-222.

RICUPERO CARTA

Virgilio, via Susa 5 - T. 76-[illegible] acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

FRIGORIFERI - GHIACCIAIE

costruzioni, riparazioni, cambi, occasioni. Garagnle. C. Vittorio 88.

COSTANTINI - via Roma 30 confeziona busti ideali che donano la linea moderna.

BORSE

L'apertura ha visto un minore volume di scambi contrattazioni sulle Rumianca, che, alternandosi con le Fiat, hanno segnato qualche progresso. Dopo qualche battuta d'incertezza, associatesi in numerose oscillazioni nel periodo centrale della riunione, si è avvertito un lieve, ma netto miglioramento — ri. Banca del Italia — nel comparto azionario. Son tenuti complessivamente i titoli di Stato, con qualche punta di debolezza. Dopo Borsa la domanda ha insistito sui Chimici ed ha particolarmente sollevato le Montecatini e le Ade. Diritti Bass 313; Diritti Savigliano 3100; Diritti Fiat 7000; Diritti Valdarno 000; Diritti Venchi-Unica 1400.

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Red. 3,50	88 50	88 50	Fiat	4650	4700
Rend. 5%	87 50	87 55	[illegible]	[illegible]	1000
» L. a.	87 50	87 60	Marelli	1800	1800
Redim. 3,50	79 50	79 60	[illegible]	1800	1818
» L. a.	79 90	79 45	Fiat	10.650	11.000
Redim. 5%	99 875	98 60	[illegible]	880 —	880 —
» L. a.	98 00	98 40	Savigl.	3400	3500
Redim. 5%	94 00	94 00	[illegible]	1017	1040
» L. a.	94 00	94 00	[illegible]	1100	1100
Ric. 5%	98 10	98 50	[illegible]	1865	1890
» L. a.	88 10	88 00	Mont.	2200	2250
BT 49	98 80	98 80	Viscosi	1830	1816
» 50 L.	98 80	98 60	[illegible]	797 —	810 —
» 50 [illegible]	98 70	98 70	Aemilia	780 —	740 —
» 51 I.	98 80	98 60	[illegible]	3440	3470
» 51 II.	99 20	99 00	Burgo	9400	9500
[illegible]	99 925	99 40	[illegible]	14.250	14.500
» 60 [illegible]	98 70	98 00	[illegible]	4300	4300
[illegible]	340 —	340 —	Pirelli	4650	4650
[illegible]	404 —	404 —	[illegible]	4600	4600
[illegible]	490 —	490 —	[illegible]	4200	4200
[illegible]	600 —	600 —	Cir	4600	4600
[illegible]	410 —	410 —	Frigt	6050	6100
[illegible]	405 50	404 —	[illegible]	1160	1160
[illegible]	405 —	405 —	[illegible]	2040	2000
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	1840	1900
U. Pavit.	400 —	400 —	[illegible]	922 —	924 —
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	984 —	983 —
» 5 %	490 —	490 —	[illegible]	6500	6700
Migl. 5	475 —	475 —	Italm.	7000	7000
» 5 %	465 —	465 —	[illegible]	3200	3200
Mob. 5	470 —	470 —	[illegible]	965 —	975 —
A. Com.	[illegible]	21.500	Acq.F.	2100	2100
Mont.	5650	5500	[illegible]	1680	1700
Merid.	15.500	11.250	[illegible]	600 —	560 —
S.A.I.	5060	5050	[illegible]	2140	2200
Fer. S.	440 —	450 —	[illegible]	5200	4070
Beni	4750	4750	[illegible]	4000	4000
[illegible]	107 50	107 50	[illegible]	6500	6500
Sip	3000	3050	Cart. R.	4575	4600
Terni	1900	1900	[illegible]	6150	6115
P.A.C.E.	940 —	940 —	[illegible]	1950	2000
[illegible]	4400	4375	[illegible]	2275	2300
Mar. S.	7500	8000	[illegible]	2340	2350
Orsi	840 —	840 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1960; New York 400; Svizzera 150.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 8250; marengo 8460-8475; sterlina cartacea 1750-1760; dollaro carta 600; franco svizzero 168-171; franco francese 3,05; oro fino 880.000; argento 13.000.

SPETTACOLI

Al Carignano: *I fidanzati dell'Havre*, di Salacrou.

Si sa quanto son bravi gli scrittori francesi nel descrivere e satireggiare ambienti e costumi di provincia. Anche in questa commedia di Armando Salacrou abbiamo una satira pungente e immaginosa di un piccolo mondo provinciale. All'Havre, 1900, ed è una società che comprende ricchi borghesi, popolani, pescivendole; v'è la vecchia governante, e v'è la sarta che sa nelle sue ad accontentare giovani spose; queste due sono anzi il coro, costà ascoltano osservano commentano, e, su di un ritmo comico, quasi da vaudeville, danno anche maggior sfondo al quadro. Tipi, come altri disse, bizzarramente stilizzati; e se l'ironia li fa campeggiare le figure rettoriche, l'ingrossamento stilistico li avvela po' d'un tratto; favolosi e buffi. L'enfasi si collega strettamente a un altro aspetto della commedia, l'aspetto melodrammatico. V'è lo scambio di due piccini nella culla; v'è il loro ritrovarsi nella vita, e non li lega una misteriosa fratellanza, bensì un odio mortale; e la medesima ragazza, amante dell'uno, fidanzata dell'altro, li metterà a fronte per dare il via alla serie delle sorprese e delle agnizioni. Riccardo, creduto figlio della Reinette, pescivendola, ritorna dalle colonie ricchissimo, ed è, tal quale, un rampollo, rapace avventuroso, della stirpe degli Aubanel, armatori. Gustavo supposto figlio di un Duval-Lavallée e di una Aubanel è invece il classico figlio di papà, segretamente cattivo, malgrado. Perchè vuol sposare l'orfanella? Per far dispetto a Riccardo. Ma poi quest'odio, paradossale e romantico, non riesce a gran che. Nè Gustavo nè Riccardo ne traggono il gusto che si ripromettevano; e allora cade l'impuntatura degli eroi da burletta, si rompe la molla dei grandi effetti. Orbene tra le caricature, spesso i personaggi trovano occasioni a strani discorsi; vengon fuori, improvvisi, con un carattere trascendente, metafisico, angosciante; rivelatore a sbalzi, di quel che vi è d'arcano nell'esistenza umana. Bisogna cogliere queste variazioni, se pur disperse e inconcludenti, per sentire la voce dello scrittore. La Compagnia di Renzo Ricci avrebbe potuto rappresentare i tre atti con più ampio respiro parodistico e fantastico; ha saputo tuttavia tratteggiare ambiente e figure con umore pittoresco, con sottolineature opportune. Commedia non facile da mettere in scena, per il gioco continuo tra vero e falso, per le intenzioni dissimulate, per lo scherzoso realismo aperto ai soffi di un vago mistero. Il pubblico ha applaudito, e festeggiato gli attori, con lievi dissensi all'ultimo atto.

f. b.

CINEMATOGRAFI

[illegible]: «[illegible]», George Murphy, Anne Shirley, Carole Landis, Ap. 15; ult. 23,15.
ASTOR: «Inferno nel deserto», Gene Tierney, Bruce Cabot. Spettacoli continuati dalle 14 alle 24.
CORSO: «La luna e sei soldi», Herbert Marshall, George Sanders, Doris Dudley. Ap. 15. Ult. 22.
VITTORIA: «I cospiratori», Hedy Lamarr, Paul Henreid, P. Lorre, Victor Francen. Ap. 15. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Regina tra due cuori» con il comico Harry Joe Brown. Apert. ore 15. Ultimo 22,20
DORIA: «Una bionda in Paradiso» Joan Blondell, Roland Young. Spett. continui dalle 14 alle 24.
IDEAL: «Cuore prigioniero» e Comp. Operette E. Dessa: «La danza delle libellule», Apertura 14; orario spettacoli ore 16 e 21.
NAZIONALE: «Desiderio», Elli Parvo, Giretti, Ninchi, Apert. 14. Vietato ai minori di anni 16. Segue documentario «Incom».
STATUTO: «Io sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine.
LIRICO: «La schiava del male», Hedy Lamarr, George Brent, Apertura 14,30. Ultimo 22.
PRINCIPE: «Vogliamo vivere!», C. Lombard, J. Benny. Ult. 22.
HOLLYWOOD: «Orgasmo», Bellie, E. Pallette, M. Sullivan Ap. 14,30
ALPI: «Beau Geste», Gary Cooper, Ray Milland. Apertura ore 14.
ELISEO: Contessa di Montecristo.
ASTI: Maria Antonietta. Ap. 14,30.
PALERMO: «Febbre del petrolio».
P. NUOVA: Vie del peccato. Ap. 10
REGINA: Bella avventuriera. V.
BRESCIA: «Zingari».
IMPERIALE: «La signora Miniver» (Greer Garson) e Varietà.
ADUA: Tiranno di Padova. Var.
SOCIALE Arsenico, vecchi merletti.
V. VENETO: La signora Miniver. Apertura ore 14.
PIEMONTE «Saratoga», G. Cooper.
FREJUS: «Delitti senza castigo» e Rivista. Apertura ore 17.
S. PAOLO: «Davanti a lui tremava tutta Roma». (A. Magnani).
RADIUM: «La casa della 92.a strada» e Varietà.
VINZAGLIO: «Bala di Kudenos».
NORD: «Casa della 92.a strada».
EDERA: «La grande menzogna».
MODERNO: «Bella con me».
NUOVO: «La Gorgona» e Varietà
TITANIA ex Iris (corso Tassoni 1 ang. Piazza Bernini) «Questa terra è mia» e Varietà.
ODEON: Ammaliatrice, Dietrich.
SPEZIA: [illegible].
LUCENTO: «La grande pioggia».
ITALIANO: Questo nostro amore.
OLIMPIA: «Vacanza di Natale».
MONVISO «Sempre gueis» Crik-Crok
MANZONI: Sentiero della gloria.
PO: «Arizona» (Arthur) ap. 14.
EXCELSIOR: Le 4 piume. A. 10.30.
COLOSSEO: Beau Geste, Ap. 15.30.
ASTRA: «La febbre del petrolio».
ROMANO: L'inarrivabile felicità
TORINO: «La commedia è finita» con Deanna Durbin, Charles Laughton, Franchot Tone. Spettacoli continuati dalle ore 10 alle 24.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: 20,45 Comp. Ricci-Magni: «Amleto» tragedia di Shakespeare.
TEATRO LUX: 20,30 «La Bohème», Protagonista M. Favero.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 44) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: 16.30 e 21 Orch. Mildiego e cantante Mimma Valenti.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) 21 Danze.
GINNASTICA (Magenta 11) Danze 21. Pista pattinaggio ore 9-18.
LA SERENELLA (v. Cassana 78). Orch. Moreno, Aurora, Beccaria.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO: Orchestra Spezialesia.
SALETTA DANZE (Val.): 15 - 21.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: Comp. Ricci-Magni: 16,45: «Amleto»; 20,45: «Tutto per bene» di Pirandello.
TEATRO LUX: 16,30 «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci»; ore 20,30 «Barbiere di Siviglia».

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tr. I, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 13,15: Musica da balletti - 14,15: Notiziario in lingua regionale - 16,30: Fantasia fredericiana - 17: Concerto di musiche gregoriane - 18,15: Musica da ballo - 19,30: Orchestra d'archi - 20,33: Canzoni - 20,36: «Turandot», di Giacomo Puccini.

Rete rossa (Tr. II, m. 304,3). - Ore 11,30: Ritmi e canzoni - 12,15: Brani sinfonici wagneriani - 13,10: Orchestra Ferrari - 13,44: Canti della montagna - 14: Orchestra Rinelli - 14,32: Complesso strumentale e tiole - 17: «Il mio carnet con i vecchi», di Clemente Vachel - 18,30: Canzoni francesi - 19,20: Melodie a sei mane - 19,33: Attualità sportive - 20,46: Melodie del Golfo - 21,15: Storia di un pianoforte, di Riccardo Morbelli - 22: Musica italiana di oggi - 22,30: Orchestra Radio Bari.

Boll. meteorologico: mass. +15; min. +0,5; med. 5,5; press. 780,8; um. 91; cielo vario, vento calmo.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo penosa malattia è spirata l'anima buona di

Vigone Cristina Teresa in Gedda

Desolati la piangono la mamma, il marito Francesco, la figlia Jolanda col marito Domenico Bonaudo e bimba, la sorella Erminia che l'ha assistita amorosamente, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chivasso oggi 8 c. alle ore 16 partendo da via Demetrio Cocola 8.

Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

La soc. an. Conceria Fratelli Bonaudo con impiegati e Maestranze prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del sig. Bonaudo Domenico, consocio della Società.

Pompe Funebri [illegible]

Stamani alle ore 6 è salita all'eterno premio

Dagasso Maria n. Tinetti

La piangono inconsolabili: il marito Pietro; i figli: Celie, Marianneta, Sorida con le rispettive famiglie; i cognati, nipoti, i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Quagliuzzo domenica 9 c. m. alle ore 9.30. Non fiori ma opere di bene.

Quagliuzzo, 7 marzo 1947.

Le Maestranze della Cartiera di Pavone e l'Impresa Costruzioni Dagasso. Nus prendono viva parte al lutto per la morte della signora DAGASSO MARIA. (10002

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Gandi Giuseppe

Ne danno la dolorosa partecipazione la figlia Chiarina col marito ing. Aldo Burzio e bimbi Guido e Massimo, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Molinette. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-[illegible]

È tragicamente mancato dopo straziante agonia

Leone Andrea

d'anni 39 - industriale

lasciando nel dolore che non ha conforto la desolata moglie Franca Rivella con la piccola adorata Lauretta, il papà Francesco, la mamma Caterina Mussino, il fratello Luigi con la consorte Teresa Alpignano, i suoceri Lodovico e Giuseppe Rivella, il cognato Maurizio Rivella con la consorte Anna Ruffinetti e bimba, le nonne, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali in Torino domenica 9 corr. ore 10,30 da corso Regio Parco 2, ed in Caluso alle ore 15.

Prendono parte al lutto: Dirigenti ed Operai del Cotonificio Leone & Rivella; la Tintoria Leone & Casetti di Caselle T.; la Conceria Rivella Giuseppe di Caselle T.; Francesco Rivella e consorte; il Personale della Ditta Bartolomeo Rivella; le famiglie: Abbondanza, Cena, Elia, Rostagno di Caselle T.

Pompe Funebri Conta - Tel. 46-918

Il 6 corr. cristianamente mancava ai suoi cari

Vecchio Angelo

Angosciati lo annunciano la moglie Caggiano Albina, i figli Luciano, Luigi colla moglie Longo Adriana e parenti tutti.

I funerali oggi 8 marzo alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale delle Molinette.

Non fiori e la presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Marchesini Alberto ed il Personale prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del sig. VECCHIO ANGELO.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-020

L'Accademia di Santa Cecilia annuncia con profondo dolore la morte di

Alfredo Casella

che con la sua arte e la sua opera di educatore ha onorato l'Italia e l'Accademia stessa.

Roma, 5 marzo 1947. (12015

La Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali annuncia profondamente addolorata la morte del

Dr. Gr. Uff. Renzo Rossi

suo prezioso collaboratore ed indimenticabile amico. (12017

Roma, via Due Macelli 9, 7 marzo 1947.

Nel tragico 1941, nel villaggio Gobba negli Arusi (Africa Orientale) incontrava dolorosa fine il

Cav. Giovanni Cerutti

industriale

Con dolore che non ha conforto se non in Dio, con affetto che non ha misura, ne ricorda la memoria oggi, finalmente, a quanti lo conobbero e lo amarono, la moglie Angiolina Argilano. I fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti si uniscono in comunione di affetti.

I funerali solenni di suffragio nella parrocchia di S. Benigno Canavese il 9 marzo alle ore 10,30, e in Valp'ana 14 marzo alle ore 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (20494

Nel primo doloroso anniversario dell'immatura morte di

Carlo Pieroni

l'inconsolabile mamma, il fratello Fortunato e famiglia, lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. A suffragio suo saranno celebrate SS. Messe nella Chiesa di Castellamonte lunedì 10 corr. dalle ore 6,30 alle 9. Alle ore 9,30 Funerale solenne.

La famiglia ringrazia i buoni che si uniranno nei suffragi.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Pilade Tozzi

Cioielliere

le figlie Lidia e Olga, nel loro dolore che non ha mai avuto tregua, lo ricordano agli amici che lo conobbero e lo apprezzarono.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p. p.

LAMPADA acetilene robustissima perfetta, pronta consegna L. 400 spedizione postale aumento L. 80. Sconto rivenditori. Indirizzare Demarchi, via Accinelli 4, Genova.
MACCHINE per coni cialde ostie marca Sducla OMEF. Scrivere cassetta 7196. SPI, Torino.
MACCHINE riproduzione disegni, tavoli, tecnigrafi, taglierine. Caverzi, Curtatone 19, Milano. 11101
MAGAZZINI tessuti Ghe sono trasferiti vecchia sede via Sestriere 5 capolinea 7 tel. 67-415. Con riapertura laboratorio Ghe e Novarino sartoria maglieria serie misura interpell. acquisti lavoraz.
MAGLIAI artigiani riuniti fabbricanti maglierie fini abbigliamento. Ufficio vendita ingrosso, dettaglio. BOLZA, Radegonda 6, Milano.
MOTORE testa calda 50 HP locomobili 15-20 HP caldaie mq. 12 vendo Melanotte, Giuria 77, tel. 67-125.
TELAI e preparazione per canapa e lino ottimo stato cercansi. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.)
TRASPORTI eseguiamo ovunque con autocarro port. q.li 80 ed affittasi giornata con autista. Tel. 65-016)
VENDO banco gelati a ghiaccio, ghiacc. grande. Albri, Viterbo 130)
VITERIA lavorazioni accurate eseguisconsi su automatiche e revolver. Telefonare 63-018.

3 SOC. CAP. NIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ASSOCIO forti finanziatori per compera e gestione navi estere. Scrivere cassetta 3 Z SPI Genova.
AVVIATA officina lavoraz. lamiera cederebbesi causa condiz. salute. Scrivere cassetta 3476, SPI, Torino.)
AVVIATE bottiglierie commestibili latterie tintorie cedonsi. URAT, via Giolitti 10.
BORLA Vanchiglia 10 vende commestibili separatamente esportazione vini rivendita pane. 11016
BRIZIO cede albergo 16 cam. acqua corr. 3.500.000. Sanfranc. Assisi 1.
BRIZIO cede aziende macchine scrivere segherie fornaci radio elettriche. Sanfrancesco Assisi 1.
BRIZIO cede panetteria pasticceria oppure rivendita occasioni. Sanfrancesco Assisi 1. 11107
BRIZIO cede panetteria rivendita commestibili cartolerie giornali pasticcerie caffè bottiglierie mercerie tabaccherie. Sanfrancesco Assisi 1.
BRIZIO cede tabaccheria cartoleria bottiglieria commestibile latteria. Sanfrancesco Assisi 1. 11186
CAPITALE disponendo partecipereì azienda comm., industr., chimica, agraria. Fovanna, della Rocca 30.)
CAPITANI marittimi propongono costituzione società ricuperi marittimi navigazione a forti capitalisti. Scrivere SPI, cassetta 31 T, Genova.
CEDESI attrezzata fabbrica lavorazione occhiali. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 41616
CEDESI Cuneo attrez. magazzino vinicolo, 984 mq. Eventualmente locali vuoti. Indirizzare: Avviso 16147, rag. Bertolino, Pubblicità, Cuneo.
CEDO ritiro commercio drogheria bottiglieria annesso appartamento centro Genova. Capurro, via Guerrazzi 18. Telefono 34-747, Genova.
CEDO studio grande camera centr. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO moderno ottimo guadagno dimostrabile immediata cessione. Barbieri, Bidone 34)
COMMESTIBILI buona posiz. avviato alloggio cedo. Urat, v. Giolitti 10
IMPRESA lavori sostituendo socio Ausiliatore associerebbe giovane desideroso crearsi buona sistemazione disponga quattro milioni. Scrivere cassetta 9074. SPI, Torino.)
INDUSTRIA largo consumo cerca 2-3 milioni associare produzione buon utile. Telefonare 82-447. 11040
MACELLERIA bovina rimettesi. Rivolg. Dacarro, v. Bossi 18, tel. 76-463
PANETTERIA perif. Torino cedo urgenza 1.500.000. Urat, v. Giolitti 10
PASTIFICIO aliment. avviat. buona posiz. cedo. Urat, v. Giolitti 10.
PASTIFICIO alimentario avviatissimo posizione commerciale cedesi. URAT, via Giolitti 10. 11200
PICCOLA industr. dolciaria avviata cerca socio scopo sviluppo affari. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino.)
SANREMO Bordighera Ventimiglia panetterie avviatissime cedonsi ottimi affari. Rivolgersi Agenzia Ardissone, via Gaudio 1, Sanremo.
VENDESI stabilimento meccanico piena efficenza. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 47304)

4 CASE E TERRENI L. 20 per par.

AFFARONE. Casa 74 cam. 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 9. Tel. 44-798)
ALLOGGI negozi magazzini adiacenze via Garibaldi occupati senza locazione vendonsi. Via Allioni 4.
CROCETTA vendo alloggio libero 4 camere servizi. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.
VENDESI alloggio 6 vani giardino in villa signorile paraggi Francia. Scrivere cassetta 5058 SPI Torino.
VENDO casa sinistrata centro San Paolo via Monginevro. Tel. 35-474.)
VENDO 9 camere ipotecate. Corso Moncalieri 400, Boero.
VILLA panoramica lago Orta 21 vani divisibili garage giardino annessa casa 7 vani vendesi 1.900.000 Nelli, via Antonelli 9, Novara.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 per par.

AFFITTASI ampio locale adatto fabbrica officina, forza, alloggio nuova costruzione. Blanc, Susa.)
AFFITTASI stanza uso ufficio telefono riscaldamento zona centrale. Scrivere cassetta 9005 SPI Torino
PER policoltura cerco casa con 3 giornate dintorni Torino. Scrivere cassetta 7896 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO libero 4 camere servizi zona Vanchiglia affittasi vendes. Telefonare 71-981.
CERCO alloggio 2-3 camere servizi affitto anche elevato. Scrivere cassetta 5496, SPI, Torino.
OFFRO 100.000 due camere cucina bagno Crocetta. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ASSEGNASI lavoro femminile semplice casalingo retribuzione immediata: Scrivere Vicenzotti, Calzaioli 13, Firenze. 11009
CAPO reparto affilatore utensileria cerca fabbr. lombarda. Ricoperto mansioni similari primarie fabbr. Referenze, posti occupati, pretese, SCAIM, Milano, Matteotti 22.
ASSISTENTE fabbricazione per Cartiera Lombarda cercasi. Cassetta 31 A, SPI, Milano.
CAPO sala tessitura praticiss. articoli novità uomo e donna cercasi da primario Lanificio prov. Torino. Esigesi indiscussa capacità tecnica organizz. Indicare età, posti occup., refer., stipendio e qualifica sindacale. Scriv. cassetta 9007, SPI, Torino.
CARNEADE dizion. biografico italiani moderni richiede collab. provinciali retribuiti. ACM, Sanremo.
CARTIERA import. cerca capo fabbricaz. specializ. carte bianche fine e fini. Cassetta 81 A, SPI, Milano.
CERCANSI tagliatrici per camicie e cravatte Biancia traf. Salerno. Indicare referenze e pretese SICA, «106», c. Vitt. Emanuele 79, Salerno
CERCASI abile commessa biancheria maglieria. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino.
CERCASI abili aiutanti sarta signora e apprendista. Zambani, Garibaldi 37.
CERCASI preventivista cottimi lavorazione media meccanica non di serie stabilimento provincia. Scrivere cassetta 9008 SPI Torino.
CERCASI sarto capo reparto confez. in serie. Refer. Scrivere cassetta 941, Società Pubblicità Italiana, Trento
CERCASI subito giovane signorina apprendista magazziniera, volenterosa per magazz. profumi e generi vari. Presentarsi c. Re Umberto 51)
CHIMICO laureato diplomato praticiss. analisi metallurgiche cercasi. precisare posti occup. pretese refer. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.)
CONIUGI soli cercano subito ragazza tutto fare. Telefonare 80-000)
DIRETTORE cercasi per cartiera Alta Italia. Cassetta 80 A, SPI, Milano
IMPORTANTE azienda provincia Torino cerca provetta stenodattilografa possibilm. conosc. francese. Indicare età, posti occupati, refer. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino.
INDUSTRIA milanese mobili casseforti cerca ingegnere energico, capace, mansioni direttive tecniche organizz. Dettagl. curriculum vitae, pretese. Cassetta 30 A, SPI, Milano.
INGEGNERE provetto cercasi direzione officina elettromecc. Lombardia. Esigesi provata competenza ed esperienza. Inv. curriculum vitae. Scrivere cassetta 30 D, SPI, Milano.
LANIFICIO vicinanza Milano cerca assistente per filatura cardata selfacting, richiedesi personale che abbia già disimp. identiche mansioni. Scrivere indicando posti occup., pretese, refer., condiz. familiari a Pubbliman, casella 130 N, Milano.
LAVORANTI e aiutanti fantasia confezioni cerca Favro, v. Pozzo 2)
PRIMARIA Casa esportaz. offre stabile impiego giovane perfetta conosc. inglese ottima prat. commerc. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.)
PRIMARIO stabilimento Alta Italia cerca competente dirigente per serie fonderie ghisa acciaio bronzo. Scrivere cassetta 140 A. SPI, Milano
SARTA specialista tailleur première assume sartoria lusso signora. Fanis, telefono 50-006. 11950
TECNICO cercasi veramente capace dirigere stabilimento Liguria conserve alimentari marmellate concentrato pomodoro frutta conserv. candita disposti cointeressarlo utili, refer. prim'ordine serietà curriculum. Cassetta 9488 O, SIP, Genova.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 sad. prime 10 parole, L. 20 successive

AUTISTA ventitrenne 3ª benzina nafta occuperebbesi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.
AUTISTA 1° grado offresi ovunque. Scrivere cassetta 9068 SPI Torino.
CONTABILE esperto amministraz. contabilità generale, bilanci, organiz. paghe contrib. disposto viaggiare, trattative clientela media piccola azienda grossista. Refer. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino.)
DIPLOMATO industriale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 11 H, Sipra, Torino.
GIOVANE diplomata volenterosa impiegherebbesi seria ditta mansioni contabile corrispond. Telef. 30-080)
IMPIEGATO libero 15 giorni mensili abbonamento tramviario offresi: fattorino esattore mansioni fiducia. Scriv. cassetta 7154 SPI Torino)
INGEGNERE ottima recente laurea chimica industriale cerca sistemaz. grande o piccola industria. Scriv. cassetta 11 H Sipra Torino.
INGEGNERE perfetto conosc. macchine utensili lavorazioni disposto espatriare scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino.)
MAGAZZINIERE esperto contabilità valori merci lavori ufficio dattil. eventualm. ottima guida auto. Scrivere cassetta 3164 SPI Torino.
MEDICO dentista offresi ovunque collaborazione direzione studio dentistico. Scrivere cassetta Z 101, Pubbliman, Biella.
PERITO radiotecnico progettista capacità esperienza offresi direzione organizzazione tecnica vaste possibilità sviluppo vendite. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino.)
RAGIONIERE decenne ex-internato distinto pratico ufficio contabilità referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3 N. Sipra, Torino.
SORELLE praticissime commercio assumerebbero in Torino gestione negozio mercerie chincaglierie disposte cauzionare. Massima serietà garanzia, solvibilità. Scrivere Sansoldi, Alba.
TELEFONISTA svelta centralinista, referenze ottime offresi. Scrivere cassetta 194 R. Sipra, Torino.
Giovane diplomata computista pratica macchine contabili stenodattilografia conoscenza inglese [illegible] primo impiego. Scrivere cassetta 44 T, Sipra, Torino. 11964

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 per p.

IMPORTANTE industria milanese cerca rappresentanti introdotti grossisti, drogherie, enti pubblici, per vendite disinfettanti, cere pavimenti, prodotti chimici industriali ecc. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 36 D SPI Milano.
INTRODOTTISSIMO Società navigazione, cantieri navali, relaz. campo commerciale cerca rappresent. arredam. mobili ferro generi affini. Scriv. SPI cassetta 20 G, Genova)
RAPPRESENTANTE Piemonte introdotto cartolerie cercasi. Scrivere cassetta 305 D. SPI, Milano.)
RAPPRESENTANTI regionali introdotti profumerie cercansi lancio nuovo brevetto grande utilità. Inutile scrivere se non conosc. ramo. Indirizzare Galasso, Roccavione 19.)
RICAMBI auto cerca rappresentante Tre Venezie. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 per p.

DIPLOMATO 34enne, [illegible], possidente sposer. signorina 25-30enne buona famiglia, disposto collaborare azienda futuro suocero. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino.
SERIA colta statale bella presenza sposerebbe 30enne diplomato posizione adeguata. Inanonimi. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.)
STRANIERA bella pres. colta conoscer. ricco industr. scopo matrim. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino.)
Trenne distinto affettuoso desidera, se rimetterai commercio sposer. signorina vedova anche età superiore purchè bella formosa benestante. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.)

19 ANNUNZI VARI L. 10 per parola

ABBISOGNAMI abiti biancherie lenzuola mobili soprammobili biciccoli orologi fotografiche scrivere cucire ecc. Bottega Occasioni, Piazz. Corpus Domini. Tel. 50-300.
ACQUISTO materassi qualsiasi stato. Tel. 770-848, Gambera, via Medici 3.
BAGNI scaldabagni accessori occasione vendo. Guarro, Regina 17. Telefono 43-006.
LEICA Contax Rolleiflex buon apparecchio acquisto. Telefon. 41-400.
SELVAGGI Libreria varia, compravendita libri antichi rari, esauriti letterari e scientifici. Treccani, enciclopedia vendesi, storia arte collane complete e volumi. Via P. Amedeo 33. Tel. 82-003.
VENDO miglior offerente bellissimo moderno servizio piatti. Tel. 551-780)

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO da privato Augusta 2ª-3ª serie. Telefonare 73-305.
CEDONSI diritti immatricolaz. due rimorchi volta cerreta Viberti ed g.li emergenza bellica. Tel. 34-300.)
COMPRO rimorchio adatto 600 con senza gomme. Telefonare 356-987.)
MOTOCARRO Bordone ribaltabile Gilera mercurio vendo cambio. Via Giacomo Medici 86.
TOPOLINO 1ª serie chiuso ottimo stato gommatiss. vendo. Tel. 60-738)
VESPA nuova acquisto. Telefonare 61-183, ore ufficio. 21400)

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 9, vicino Piazza Castello Telefono 48-104 - TORINO

"RUMIANCA"
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN TORINO
Capitale L. 300.000.000 versato
Iscritta presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Torino

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 15,30 del giorno di martedì 18 marzo in Torino, presso la Sede Sociale, corso Montevecchio 38, per deliberare intorno al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2°) - Bilancio al 31 dicembre 1946: deliberazioni relative;
3°) - Nomina di Consiglieri;
4°) - Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi;
5°) - Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
6°) - Aumento del capitale sociale: deliberazioni relative e conseguenti;
7°) - Varie ed eventuali.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti i quali almeno cinque giorni interi prima di quello fissato per la riunione, risulteranno intestatari di certificati nominativi.

Occorrendo riunione di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno di mercoledì 19 marzo alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, febbraio 1947.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRUGNE	secche zuccherine, cass. Kg. 5			netto	L. 750
PERE	»	di Verona	»	» 5	» 500
MELE	»	di Bolzano	»	» 2 ½	» 600
ALBICOCCHE	»	di Persia	»	» 5	» 850
PESCHE	»	di Canale	»	» 5	» 800
UVA SULTANINA		di Smirne	»	» 2 ½	» 800
FICHI		Extra di Ostuni	»	» 6	» 780

Richiedetele in tutti i negozi o direttamente alla Ditta

ANGELINO via Martiri della Libertà, 15 (Gran Madre) Telefono 80-901 - TORINO

Esigete cassette originali con stampigliatura «ANGELINO»

ARAR

AVVISO

Il «Bollettino ARAR» pubblicato il 10, il 20 e 30 di ogni mese, elenca tutti i materiali messi in vendita, e messe gare ad offerte segrete, indica quelli venduti e presso di listino con le relative quotazioni e riporta, inoltre, le principali notizie necessarie a chi si interessa all'acquisto dei materiali ARAR.

Tutti gli industriali e commercianti di qualsiasi ramo, gli agricoltori, gli artigiani, le imprese di costruzioni, gli armatori ecc. hanno interesse a consultare il «Bollettino ARAR», perchè, fra le migliaia di lotti di materiali messi in vendita ogni decade, ognuno può trovare quanto risponda alle esigenze della propria attività di lavoro.

Il Bollettino viene inviato gratuitamente a chiunque mandi il proprio indirizzo all'Ufficio Bollettino dell'ARAR, via Ofanto 18, Roma. E' anche in vendita presso le Agenzie della Libreria dello Stato e, in ogni città capoluogo di provincia, presso le Librerie concessionarie e corrispondenti della Libreria dello Stato.

Artigiani, industriali, artisti, professionisti,

dopo sette anni di sospensione

LA TRIENNALE DI MILANO **T8**

riprende nella primavera - estate 1947 il ciclo delle sue classiche esposizioni

manifestazioni artistico-culturali
12 nazioni partecipanti
informazioni: Triennale Milano

SICE PIRELLI
CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DI QUALITA' SUPERIORE
MARIO LEGNANI - Torino - Via Nizza 27 C - Tel. 41-441

PANAIR DO BRASIL S. A.
Roma - Lisbona - Dakar - Recife - Rio de Janeiro
Linea aerea settimanale per passeggeri e merci
Proseguimento da Recife e Rio per tutte le destinazioni del Centro e Sud America
Durata del viaggio ROMA - RIO: 24 Ore
Agente Generale per l'Italia: A.L.I. Avio Linee Italiane S.p.A. - Milano
PRENOTAZIONI:
MILANO - Via Casoretto, 5 - Agenzia A.L.I. - Tel. 17.656 - 87.034
ROMA - Via Regina Elena 63 - Agenzia Ital Express - Tel. 42 225
TORINO - Via Piero Gobetti, 10 - Agenzia A.L.I. - Tel. 40.684

... occorre gustare
SARTI 1885 RISERVA
per sapere cos'è il cognac

P. GALLO & C.
Autotrasporti corriere espresso
per SAVONA - ALASSIO SANREMO - VENTIMIGLIA
TORINO - Via Assietta, 1 Telefono 44-995

ANTICHITA' COMPRO
quadri, mobili, soprammobili, statue, porcellane, avori, tappeti, pendole Boberi
GALLERIA CHERTA - Torino Via S. Vittorio, [illegible] - Tel. 40-[illegible]

PALAZZINA
panoramica capolinea tram 10 camere giardino, libera aprile vendo direttamente. *Scrivere cassetta 9071 Spi TORINO*

Studio medico specializzato dal 1930. Cura
EMORROIDI RAGADI SENZA OPERAZIONE Ore 10-12 - 14-17
Vene varicose Ore 14-18
Prof. Dr. Gonzi, CHIURAZO Scrivere sede Corso corso Francia 36. Tel. 79-327

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
[illegible]
Carrozza 26, p. 1° [illegible] 10-12 14-18
[illegible]

Dott. Comm. S. BATTAGLIOTTI
Occhi Orecchi - Naso - Gola
Riapertura Studio - TORINO
Via S. Chiara, 30 - Telefono 40-491

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 68 - Cure moderne dalle 8,30 alle 12 - dalle 16 alle 19

Dottor SPREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree Tel. 45-676 V. Garibaldi 65, 1° piano. Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-12 - Sale Separate